

La "Villa Riposo" di Sonvico e l'assistenza dei vecchi a domicilio

Autor(en): **Isella, A.T.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung**

Band (Jahr): **8 (1930)**

Heft 4

PDF erstellt am: **30.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-722138>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La „Villa Riposo“ di Sonvico e l'assistenza dei vecchi a domicilio.

Dal Prof. A. T. Isella, Lugano.

Profondo — dice lo scrittore svizzero-tedesco Alexander parlando del Ticino e dei ticinesi — profondo è il sentimento della carità che regna in questo popolo semplice e oltremodo ospitale, che pratica la norma: „Se amate vostro padre, dovete amare i poveri; se vi ricordate di vostro padre, ricordatevi anche dei poveri“.

Verissimo! Il popolo del Ticino ha l'animo semplice, ma buono. Autorità e privati gareggiano nell'opera fraterna d'aiuto ai poveri e ai vecchi. Tutte le regioni del Cantone, anche le valli più remote, hanno ospizi e asili per assistere, curare, ospitare sino alla morte i vecchi bisognosi.

Ai molti già in funzione se ne aggiunge ora uno grandioso: quello di Sonvico, posto in una delle più amene e pittoresche regioni del Luganese. „Villa Riposo“ si chiama il nuovo istituto. E' stato ideato da un sacerdote di cuore e di azione: don Giovanni Rovelli, parroco di Sonvico.

Gli scopi della fondazione sono i seguenti: Aprire nella „Villa Riposo“ un ospedale ricovero per i vecchi e invalidi d'ambo i sessi e per la cura di convalescenti. Saranno ricevuti e curati nella casa in primo luogo i vecchi e invalidi dei comuni di Sonvico, Cadro, Villa, Davesco-Soragno, Pregassona, Canobbio, Cimadera, Certara, Piandera, Colla, Bogno, Insone, Signôra, Scareglia; subordinatamente tutti gli invalidi vecchi e bisognosi di cura di altri paesi.

„Villa Riposo“ potrà contenere comodamente 70 ricoverati. Saranno distribuiti nelle diverse sezioni della casa in camerette da uno e due letti. In ogni cameretta vi è riscaldamento centrale e sanitario, con acqua corrente calda e fredda. Tutte le camerette sono esposte al sole perchè guardano a sud-est e a sud-ovest. Davanti alle camerette del pianterreno, primo e secondo piano, vi sono verande luminose e calde. Da ogni finestra il panorama è ampio e vario sulla regione di Lugano — città, lago, col-



Villa Riposo Sonvico.

lina e monti, con aspetti e colori di magnifico effetto. Un comodo ascensore porta i ricoverati dal pianterreno a tutti i piani superiori del fabbricato.

La casa si trova a 600 m. sul livello del mare, e a più di trecento sul profilo del lago di Lugano. E' adagiata in mezzo a campi, prati, vigneti e frutteti. In 15 m' a piedi, con una comoda strada, si raggiunge la stazione della ferrovia elettrica „Lugano-Cadro-Dino“, e in 5 m' il villaggio di Sonvico. Un vasto giardino di 6000 m² la circonda e la isola della polvere e dei rumori. E' pure riparata dai venti freddi del nord; ma è invece leggermente sfiorata dalla brezza calda del sud. Nell' inverno ha circa 8 ore di sole continuo, e nell' estate è soleggiata ininterrottamente dalle ore 5 ant. sino alle ore 7—8 pom.: circa 15 ore di sole.

„Villa Riposo“ ha per sua amministrazione attuale il fondatore sac. don Rovelli, assistito dal Consiglio dei patroni e dal Consesso arbitrale, organi previsti dall' atto di fondazione 27 dicembre 1929, pubblicato sul „Foglio ufficiale“ del Cantone del 5 febbraio 1930. La direzione della casa di cura è affidata alle suore infermiere di S. Croce di Menzingen, cantone di Zugo. Sarà aperta col principio dell' anno 1931.

Per l'erezione e messa in esercizio della casa il fondatore ha sacrificato ogni suo avere, e ha dovuto emettere un gravoso prestito di fr. 120'000 al 5%, in obbligazioni al portatore, con garanzia ipotecaria primaria. Circa la metà di detto prestito non è ancora a tutt'oggi collocato.

*

La vita dei ricoveri non è però sempre gradita a tutti i vecchi. Per questa ragione i soccorsi invernali che la „Pro Vecchiaia“ invia ai vecchi poveri rimasti soli è una vera provvidenza per loro. Ho visto più d'un vecchio piangere nel ricevere il soccorso! Piangere e benedire le generose persone che si occupano di loro; ringraziare, con le lagrime agli occhi, le anime caritatevoli che tanto si interessano della sorte degli abbandonati della fortuna.

Perchè mai tanta ostilità per la vita dei ricoveri da parte dei vecchi? Ecco le ragioni osservate davvicino: Affetti di famiglia che si rompono entrando nell'istituto; abitudini che mutano; regolamenti che limitano la libertà individuale; incapacità di adattamento; amore al focolare dove son nati e si son visti nascere e morire i figli, i genitori, i fratelli e le sorelle; ricordi vivi dell'ambiente; desiderio di seguire e di poter aiutare, almeno col pensiero e con la parola, i parenti, i figli e i nipoti, continuatori questi della loro vita. Son tutti motivi, più o meno giusti, ma pur reali, che creano nei vecchi uno stato d'animo da indurli a soffrire a casa loro, pur di rimanere liberi, in mezzo alla loro gente, nel nido della famiglia.

Per queste cause l'aiuto regolare, sicuro che la „Pro Vecchiaia“, con un controllo serio, ma umano, ha disposto per i poveri in tarda età e che vivono soli nei villaggi, acquista una grande importanza e rappresenta una delle più belle manifestazioni d'un popolo civile.

Ricoveri privati e pubblici, e sussidi a domicilio formano due modi, diversi nei mezzi, ma utili entrambi nel fine, per rendere il più possibile tranquilla la vita di coloro che diedero i loro anni buoni per il bene della collettività.